

Presidio di Qualità di Ateneo

Linee Guida

**per la redazione, il monitoraggio e il riesame del
Piano Triennale di Dipartimento (PTD)**

Approvate dal PQA il 12.04.2024

Sommario

1. Definizione della programmazione triennale dipartimentale	pag. 3
2. Struttura del documento di Programmazione Triennale Dipartimentale (PTD)	pag. 4
2.1. Descrizione del Dipartimento	pag. 4
2.2. Monitoraggio e riesame del PTD precedente	pag. 4
2.2.1 Il monitoraggio	pag. 4
2.2.2. Il riesame	pag. 6
2.3. La programmazione di un nuovo triennio	pag. 6
2.4. I criteri di distribuzione delle risorse	pag. 7
2.5. Il sistema di AQ delle attività di Dipartimento	pag. 8
2.6. Validazione, approvazione e pubblicizzazione del PTD	pag. 9
3. Il monitoraggio in itinere (annuale)	pag. 9
3.1. Monitoraggio	pag. 9
3.2. Azioni di miglioramento	pag. 10
3.3. Rimodulazione della scheda obiettivi	pag. 10
3.4. Riesame del PTD	pag. 10
4. Dipartimenti di eccellenza	pag. 11

Le Linee Guida per la redazione del piano triennale del Dipartimento di studi Umanistici sono state predisposte dal Presidio di Qualità di Ateneo in coerenza con quanto previsto dal Modello di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari (AVA 3 – ANVUR, 13 febbraio 2023).

Nel PTD il dipartimento definisce gli obiettivi, coerenti con il Piano Strategico di Ateneo e definiti in base alle proprie potenzialità e al proprio progetto culturale, orientati principalmente al miglioramento della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione.

Il responsabile della redazione del Piano e della sua successiva attuazione, nonché del monitoraggio e del riesame, è il Direttore del Dipartimento che potrà essere coadiuvato da suoi delegati/collaboratori, dal/la Delegato/a alla Didattica, dal Delegato/a alla Ricerca, dal/la Delegato/a alla Terza missione e dal personale amministrativo del Dipartimento.

La definizione di ciascun PTD è preceduta dal monitoraggio del triennio precedente (*Monitoraggio di chiusura/Riesame*) in cui il Dipartimento

- analizza l'efficacia delle azioni messe in atto per il raggiungimento degli obiettivi descritti nel Piano Triennale precedente e
- produce un documento di riesame in cui, sulla base del monitoraggio, considera raggiunti ovvero aggiorna o conferma gli obiettivi e le azioni del ciclo chiuso per il ciclo successivo

Ogni nuovo PTD deve inoltre assicurare un allineamento con

- l'eventuale nuovo Piano strategico di Ateneo (PSA);
- il PIAO;
- eventuali suggerimenti o segnalazioni provenienti dal Nucleo di Valutazione;
- eventuali suggerimenti provenienti dai portatori di interesse (interni ed esterni) che il Dipartimento abbia identificato come rilevanti per lo sviluppo delle proprie missioni fondamentali.

Il PTD deve essere prodotto entro due mesi dall'approvazione di ogni nuovo PSA.

Deve, idealmente, essere contenuto entro le 20/25 pagine, tabelle e grafici esclusi e deve includere:

- la scheda di monitoraggio del triennio precedente (Monitoraggio di chiusura)
- la sezione di riesame
- la sezione di programmazione del triennio successivo.

1. Definizione della programmazione triennale dipartimentale

Prerequisito fondamentale del PTD è l'esplicita coerenza con il PSA di riferimento. Ogni cambio di PSA comporta quindi un adeguamento del PTD.

Si consiglia di curare con la massima attenzione la coerenza del documento PTD non solo con le presenti Linee guida e con il Piano strategico triennale di Ateneo, ma anche con

- eventuali informazioni presenti sul sito web dipartimentale;
- eventuali documenti di AQ delle aree di attività in cui le attività di Dipartimento sono ricomprese (Ricerca, TM/PE, Didattica).

- il documento di Politiche della Qualità di Ateneo.

La struttura del documento descritta nei paragrafi che seguono riguarda PTD successivi alla prima programmazione (2022-24).

2. Struttura del PTD

2.1 Descrizione del Dipartimento

La descrizione del Dipartimento deve essere coerente con l'introduzione presente sul sito e deve avere piena consapevolezza della qualità della didattica, della ricerca e della TM e della propria offerta formativa. È opportuno tenere in considerazione i seguenti aspetti:

- **Struttura organizzativa e regolamento di Dipartimento:** descrivere se il Dipartimento definisce una **programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo**, corredata da obiettivi e responsabilità, in coerenza con la pianificazione strategica e se periodicamente viene verificata l'efficacia della programmazione adottata. (Si può riportare qui una sintesi della programmazione adottata e rinviare, invece, per un'analisi più dettagliata a un documento pubblico, cioè reso disponibile ai portatori d'interesse, più articolato nonché approvato in Consiglio di Dipartimento).
- **Dotazione di personale** (ricercatore e tecnico-amministrativo, strutturato e non strutturato), strutture (centri di ricerca, laboratori, ecc.) e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca (a livello dipartimentale e/o interdipartimentale e/o di Ateneo).
- Evidenza della presenza di un **supporto adeguato** a docenti, ricercatori, dottorandi e studenti per lo svolgimento delle loro attività.
- Indicazione di **eventuali accordi di collaborazione con attori economici, sociali e culturali**, sia pubblici che privati, per la realizzazione delle strategie di formazione, ricerca e sviluppo sociale.

2.2 Monitoraggio di chiusura e riesame del PTD precedente

Preliminare alla programmazione per un nuovo triennio è l'analisi del triennio precedente, del quale si devono individuare i punti di forza e di debolezza, gli obiettivi raggiunti e quelli mancati, per poter così aggiornare la programmazione anche sulla base dell'andamento del ciclo precedente.

2.2.1. Il monitoraggio

Consiste nell'analizzare l'andamento del Dipartimento (Ricerca, Terza Missione e Didattica) sulla base del set di dati messo a disposizione dagli Uffici centrali (Area Assicurazione della Qualità, Strutture di supporto alla ricerca, Uffici amministrativi) e di altri eventuali dati raccolti dal Dipartimento. In particolare, si ritengono rilevanti i seguenti indicatori e documenti:

Ricerca

Vanno prese in esame le attività di ricerca nelle quali il Dipartimento ha avuto un ruolo autonomo e per le quali ha a disposizione i dati. In particolare si considerano:

- numero di docenti attivi;

- posizionamento rispetto alle soglie ASN;
- eventuali analisi interne sulla produzione scientifica del Dipartimento (condotte sia mediante le statistiche di IRIS) e riflessioni pregresse sui risultati dell'ultima VQR ove presenti;
- partecipazione a bandi competitivi nazionali e internazionali i cui finanziamenti vengano assegnati tramite revisione tra pari;
- finanziamenti ottenuti;
- accessibilità in forma aperta dei risultati dei progetti di ricerca supportati con fondi pubblici italiani ed europei;
- contributo apportato dalle proposte progettuali dei/delle ricercatori/ricercatrici alle priorità comunitarie della transizione digitale e della transizione verde;
- coerenza dalle proposte progettuali dei/delle ricercatori/ricercatrici con il Codice Etico e con la missione statutaria di Ateneo
- numero di premi o riconoscimenti per la ricerca ottenuti dai/dalle ricercatori/ricercatrici del Dipartimento;
- numero di ricercatori/ricercatrici che abbiano ottenuto finanziamenti per sviluppare progetti di ricerca presso il Dipartimento attraverso le azioni Marie Skłodowska Curie del programma europeo o tramite altri canali di supporto alla mobilità della ricerca;
- numero di assegni o borse di ricerca finanziati o co-finanziati dal Dipartimento o da altri enti pubblici e privati;
- numero di convegni, seminari, conferenze e giornate di studi finanziati e co-finanziati dal Dipartimento o da altri enti pubblici e privati;
- per i Dipartimenti di eccellenza potranno essere presi in considerazione gli indicatori previsti dal progetto.

Riferimenti documentali per la presente sezione

- Indicatori della Ricerca;
- Documento di monitoraggio e riesame della Ricerca.

Terza Missione

Vanno prese in esame le attività di TM/PE nelle quali il Dipartimento ha avuto un ruolo autonomo e per le quali ha a disposizione i dati (*public engagement*, MOOC, gestione del patrimonio e attività culturali, ecc.).

Riferimenti documentali per la presente sezione

- Indicatori Terza Missione
- Documento di monitoraggio e riesame della Terza missione/Public engagement
- Ultima Scheda TM disponibile.

Didattica

Va esaminata l'attività didattica del Dipartimento al fine di individuare eventuali azioni dipartimentali a supporto della didattica erogata dai diversi corsi di studio.

L'attenzione deve essere riservata a quegli aspetti che **non sono gestiti a livello di CdS**, ma richiedono azioni a livello di Dipartimento (ad es. scuola di specializzazione, sostenibilità della didattica) ovvero quelle attività e servizi agli studenti che vengono programmati e gestiti in comune per tutti i CdS (OFA, tirocini, mobilità, tutorati, orientamento, disabilità e bisogni speciali, sport).

In particolare, si chiede di fornire:

- osservazioni sulle schede dell'ultimo monitoraggio (SMA) dei CdS di cui il Dipartimento è referente principale;
- osservazioni sul riesame ciclico e sulle azioni correttive previste dai CdS di cui il Dipartimento è referente principale.
- osservazioni sui documenti di progettazione, monitoraggio e riesame delle attività e servizi connessi con la didattica e gestiti in comune per tutti i CdS (orientamento, OFA, tirocini, mobilità, tutorati, disabilità e bisogni specifici, sport);
- osservazioni sui documenti di programmazione/monitoraggio/riesame delle scuole di specializzazione.

Riferimenti documentali per la presente sezione

- Schede di monitoraggio (SMA) dei CdS;
- Rapporto di riesame ciclico dei CdS;
- Verbali e altri documenti del Gruppo permanente di Lavoro sulla Didattica (GLD)
- Rapporti di programmazione e riesame delle attività di recupero competenze in ingresso (OFA)
- Rapporti di programmazione e riesame delle attività di tirocinio
- Rapporti di programmazione e riesame delle attività di internazionalizzazione;
- Rapporti di programmazione e riesame delle attività di mobilità internazionale studenti
- Rapporti di programmazione e riesame delle attività di tutorato
- Rapporti di programmazione e riesame delle attività di orientamento
- Rapporti di programmazione e riesame della attività per disabilità e bisogni specifici
- Rapporti di programmazione e riesame della attività per lo sport
- Rapporti di programmazione e riesame della scuola di specializzazione.

2.2.2 Il riesame

Concluso il monitoraggio, il documento di riesame fa il punto della situazione al termine del precedente ciclo di programmazione, analizzando e motivando gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi previsti e indicando la validità o meno di alcuni obiettivi anche per il nuovo PTD.

In particolare, è opportuno considerare, oltre all'esito del monitoraggio, anche cambiamenti di contesto eventualmente intervenuti con i rischi e le opportunità di miglioramento prospettabili e le nuove risorse disponibili.

Vanno curati in particolare i seguenti aspetti:

- gli obiettivi formulati nel PTD si sono rivelati plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche del Piano strategico di Ateneo di riferimento?
- gli obiettivi formulati nel PTD si sono rivelati compatibili con le potenzialità, i punti di forza e di debolezza e i rischi ivi indicati?
- la programmazione ha potuto avvalersi di un'organizzazione del Dipartimento funzionale a realizzare i propri indirizzi strategici e gli obiettivi formulati nel PTD?
- i criteri e le modalità di distribuzione delle risorse interne sono adeguati anche tenuto conto degli obiettivi del Piano strategico e del PTD?
- si ritiene di attivare delle azioni di miglioramento?

Riferimenti documentali il documento di riesame:

- Scheda di monitoraggio di chiusura del PTD precedente;
- eventuali osservazioni ricevute dal PQA sui precedenti monitoraggi delle attività dipartimentali
- eventuali osservazioni contenute nelle relazioni del Nucleo di Valutazione o a seguito di audizioni;
- nel caso il Dipartimento sia stato oggetto di visita CEV si possono sottolineare punti di forza o di debolezza rilevati sia per il Dipartimento che per i corsi di studio di cui è responsabile.

2.3. La programmazione di un nuovo triennio

In questa sezione, a partire da quanto emerso dall'analisi di cui ai precedenti punti, si chiede di individuare e illustrare gli obiettivi di ricerca, terza missione e didattica che il Dipartimento intende perseguire nel triennio di riferimento, coerentemente con le sue missioni e le prospettive di sviluppo.

Prerequisito fondamentale del PTD è l'esplicita coerenza con il PSA di riferimento. Per definire il nuovo PTD **occorre dunque partire dagli obiettivi del Piano strategico di Ateneo e declinarli sul Dipartimento**

in base alle sue specificità. In ogni caso, tranne in presenza di giustificate motivazioni, è opportuno declinare e inserire nel PTD gli obiettivi del PSA condivisi con i Dipartimenti (ossia gli obiettivi identificati nel Piano Triennale di Ateneo ai quali i Dipartimenti possono concorrere), comprensivi dei target e degli indicatori. A questi possono essere aggiunti obiettivi supplementari, purché coerenti con quelli del PSA.

Gli obiettivi definiti dai Dipartimenti sono perseguibili nell'arco temporale di riferimento e devono essere adeguatamente sfidanti.

Ad ogni obiettivo contenuto nel PTD, andrà affiancato un indicatore e un target atteso secondo lo schema:

1. obiettivo
2. eventuale baseline (valore di partenza)
3. azioni previste per la sua realizzazione
4. indicatore associato
5. risultati attesi (target)
6. i fondi/le risorse disponibili nel periodo di riferimento per raggiungere l'obiettivo.

La tabella con l'elenco degli obiettivi dipartimentali corredati da descrizione dell'indicatore da monitorare e target da raggiungere deve essere allegato al PTD.

Il sistema AVA 3 indica per i Dipartimenti Eccellenti un orizzonte temporale di 5 anni per la pianificazione (vedi sezione 4 del presente documento).

Obiettivi di ricerca

Oltre a quelli condivisi del PSA, possono essere individuati obiettivi di ricerca nei quali il Dipartimento ha un ruolo autonomo e per le quali ha a disposizione risorse e dati.

Gli obiettivi devono tenere conto dei risultati della VQR e/o di possibili altre iniziative di valutazione della ricerca attuate dall'Ateneo ed eventualmente in modo autonomo dal Dipartimento e della programmazione/monitoraggio e riesame dei Dottorati di ricerca. Nello stabilire gli obiettivi, si deve tenere conto anche della situazione caratterizzante i settori scientifico-disciplinari rispetto alle soglie ASN, in quanto criterio considerato dall'Ateneo per la distribuzione delle risorse.

Obiettivi di TM/PE

Oltre a quelli condivisi del PSA, possono essere individuati obiettivi di TM/PE nei quali il Dipartimento ha un ruolo autonomo e per le quali ha a disposizione risorse e dati.

Obiettivi di didattica

Oltre a quelli condivisi del PSA, possono essere individuati obiettivi di didattica per quelle attività che sono organizzate a livello di Dipartimento (ex. scuola di specializzazione, servizi in comune per tutti i CdS) e per le quali il Dipartimento ha a disposizione risorse e dati.

Obiettivi trasversali

Oltre a quelli condivisi del PSA, possono essere individuati obiettivi per quelle attività che sono trasversali alle aree ricerca, TM e didattica quali Internazionalizzazione, Organizzazione del Dipartimento e/o degli uffici che presiedono ai servizi agli studenti.

2.4. I criteri di distribuzione delle risorse

In questa sezione vanno descritti i criteri con i quali il Dipartimento pianifica la distribuzione interna delle risorse, inclusi eventuali incentivi e premialità, descrivendone criteri e modalità. La descrizione deve essere il più possibile chiara e articolata.

La descrizione deve mostrare **l'adeguatezza delle risorse complessive messe a disposizione del Dipartimento** - umane, economiche e infrastrutturali - **rispetto alla propria pianificazione triennale**. A titolo di esempio: un eventuale obiettivo di ampliamento significativo dell'offerta formativa del Dipartimento richiede un'attenta valutazione della compatibilità dell'ampliamento con il quadro attuale e prospettico di risorse disponibili.

Le risorse sono intese come:

- risorse umane (ricercatori e personale tecnico-amministrativo, strutturati e non strutturati)
- risorse economiche (fondi per la didattica, la ricerca e la terza missione)
- risorse infrastrutturali (spazi e laboratori per la didattica e la ricerca)

La pianificazione deve mostrarsi coerente con

1. le linee strategiche dell'Ateneo
2. le indicazioni e metodologie della VQR, delle soglie ASN (in quanto uno dei criteri distributivi adottati dall'Ateneo)
3. eventuali altre iniziative di valutazione della didattica, della ricerca e della terza missione stabilite dall'Ateneo.

In particolare, si chiede al Dipartimento di indicare:

- se ha definito formalmente i propri criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse; ad esclusione dei punti organico (ad es. fondi di Ateneo) e se e come tali criteri siano coerenti con il PTD e con il Piano strategico di Ateneo;
- i criteri utilizzati per la programmazione del fabbisogno di personale docente nel rispetto dei vincoli di Ateneo e in coerenza con gli obiettivi strategici del Dipartimento e dell'Ateneo (in questo punto si raccomanda la coerenza con le motivazioni indicate nella scheda che il Dipartimento è tenuto a presentare al CdA a ogni ciclo di programmazione);
- se è stato definito (o è in via di finalizzazione) il documento sulla distribuzione degli incarichi del personale;
- la modalità con la quale il Dipartimento comunica e pubblica i criteri di cui ai punti precedenti.

Questa sezione del PTD dovrà anche rimandare a documenti autonomi o pagine web dove il Dipartimento illustra i criteri adottati per la distribuzione delle risorse.

2.5. Il sistema di AQ delle attività di Dipartimento

In questa sezione si chiede di descrivere la struttura del sistema di AQ delle attività di Dipartimento (Ricerca, TM/PE e didattica), indicando ruoli, compiti e attività.

In particolare è opportuno:

- verificare la coerenza della struttura di AQ dipartimentale ed eventualmente introdurre le necessarie modifiche;
- verificare se la descrizione del sistema di AQ per le attività dipartimentali, descritte nel documento delle Politiche della Qualità, sia aggiornata, chiara e coerente.

Questa sezione del PTD potrà anche rimandare a documenti autonomi – per esempio

- documenti di AQ della ricerca
- documenti di AQ della TM/PE
- documenti di AQ delle attività trasversali ai CdS (Internazionalizzazione, mobilità, tirocinio, orientamento etc.)
- documenti di AQ delle scuole di specializzazione
- documenti del Gruppo permanente di Lavoro sulla Didattica
- pagine web del Dipartimento in cui si illustra l'organizzazione dipartimentale per l'AQ (es. documento di distribuzione delle risorse, pagina AQ del sito, sezioni del documento delle Politiche della Qualità di Ateneo).

2.6. Validazione, approvazione e pubblicizzazione del PTD

Una versione preliminare del PTD (comprensiva delle tabelle con l'elenco degli obiettivi) dovrà essere inviata al PQA per una validazione di metodo.

A seguito della validazione, il PTD dovrà essere

- approvato in Consiglio di Dipartimento;
- trasmesso agli Organi di Ateneo (SA, CdA) per approvazione;
- condiviso con l'Area assicurazione della Qualità di Ateneo, che lo trasmetterà al Nucleo di Valutazione.

Il PTD e la tabella degli obiettivi dovranno essere pubblicati sul sito di Ateneo.

3. Il monitoraggio in itinere (annuale)

Successivamente all'emanazione del Piano, il Dipartimento effettua **un monitoraggio annuale** che ha come finalità quella di rilevare e analizzare il valore degli indicatori descritti nel documento di pianificazione triennale ad una certa data, assicurando così un processo di valutazione in itinere della strategia adottata.

Il monitoraggio può includere la definizione di azioni migliorative qualora l'andamento degli indicatori si discosti significativamente dai target annuali previsti.

Il monitoraggio annuale con le eventuali note di commento e/o documento di riesame deve essere pubblicato sul sito di Ateneo.

Il terzo anno successivo all'emanazione del PTD è necessario invece procedere al Monitoraggio di chiusura e alla formulazione del PTD successivo (supra, punti 2.2 e 2.3).

3.1. Monitoraggio

Entro la fine di **dicembre** di ogni anno, i Direttori di Dipartimento, i referenti AQ e i Responsabili amministrativi di Dipartimento ricevono dall'Ufficio AQ di Ateneo i documenti e le indicazioni utili per tutte le attività di monitoraggio.

Il monitoraggio deve considerare i seguenti elementi:

- obiettivi e indicatori del PTD (indicatori condivisi con l'Ateneo e indicatori elaborati dai Dipartimenti autonomamente) indicati nella propria Scheda obiettivi;
- indicatori aggiuntivi della performance del Dipartimento nella ricerca;
- indicatori aggiuntivi della performance del Dipartimento nella terza missione.

Gli indicatori aggiuntivi sono richiesti in ragione della loro inclusione nelle principali procedure di distribuzione delle risorse adottate dall'Ateneo e nel Piano strategico.

Per la didattica, invece, che pure è oggetto di monitoraggio, non è prevista una sezione di indicatori aggiuntivi perché si ritiene che il processo di monitoraggio e di riesame operati dai CdS (schede SuA-CdS, scheda SMA, documento di Riesame ciclico) produca documenti sufficientemente analitici e dettagliati: di questi il Dipartimento può avvalersi per la propria analisi della qualità della didattica.

Nella scheda di monitoraggio annuale vanno commentati esplicitamente solo gli elementi di criticità ovvero di scostamenti significativi dal target preventivato.

I target possono risultare:

- a) raggiunti
- b) parzialmente raggiunti
- c) non raggiunti

Nei casi b) e c) si deve indicare se il target viene riconfermato o cancellato. Nel caso di riconferma, si passa a ideare azioni di miglioramento per il raggiungimento alternative a quelle rivelatesi inefficaci (vd. punto seguente **3.2. Azioni di miglioramento**).

Nel caso di cancellazione è opportuno indicare la motivazione della rinuncia al target di riferimento.

3.2. Azioni di miglioramento

In seguito al monitoraggio annuale, il Dipartimento può decidere azioni di miglioramento. Esse sono in particolare richieste in caso di:

- criticità rispetto gli obiettivi del PTD (scostamenti significativi dai target fissati);
- criticità nell'andamento delle attività di ricerca e/o terza missione;
- opportunità di miglioramento non individuate in precedenza o suggerite da mutamenti di contesto.

Tali Azioni di miglioramento vanno formulate tenendo conto dei seguenti aspetti:

1. **Indicatore** del PTD che l'azione contribuisce a migliorare o altro indicatore che consente di apprezzare l'effetto dell'azione;
2. **Descrizione dell'azione** di miglioramento da attuare;
3. **Area da migliorare;**
4. **Responsabile/i di esecuzione;**
5. **Tempistica;**
6. **Risorse** (economiche, di personale) necessarie alla realizzazione delle azioni migliorative;
7. **Stato di avanzamento** (se l'azione migliorativa era stata già definita in precedenza).

3.3. Rimodulazione della scheda obiettivi

Se durante il monitoraggio annuale e/o per effetto delle azioni di miglioramento individuate si renda necessario modificare solamente **alcuni indicatori o i target** riportati nella Scheda obiettivi del Dipartimento è necessario consegnare, approvare e pubblicare la Scheda obiettivi rettificata e riportare la modifica anche nella Scheda di monitoraggio annuale.

Se la modifica riguarda gli obiettivi dipartimentali è necessario procedere invece ad una rimodulazione del PTD (riesame).

3.4. Riesame del PTD

Il riesame e la conseguente definizione di un nuovo PTD è richiesto qualora si renda necessaria una revisione degli obiettivi o una significativa rimodulazione dei contenuti del Piano a seguito della modifica della strategia dipartimentale o di Ateneo.

Il riesame è obbligatorio nei seguenti casi:

1. modifica dell'assetto dipartimentale (ad esempio chiusura, unione di Dipartimenti);
2. rettifica o definizione di un nuovo Piano strategico di Ateneo.

Il processo si svolge seguendo le indicazioni della sezione 2.2 del presente documento e il riesame confluisce nella prima sezione del nuovo PTD.

4. Dipartimenti di eccellenza

La legge di Stabilità 2017 (n. 232/2016) istituiva un "Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza", volta ad incentivare, con un finanziamento quinquennale, l'attività dei dipartimenti universitari che si caratterizzano per l'eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica.

I Dipartimenti eventualmente assegnatari del finanziamento dovranno provvedere, nel primo monitoraggio annuale utile, a integrare nel proprio PTD gli obiettivi derivanti dal progetto di Eccellenza. Gli obiettivi aggiuntivi (che potranno essere affiancati o sostituiti a quelli esistenti) dovranno essere accompagnati da indicatori e target cronologicamente coerenti con la durata del progetto. Essi avranno dunque come orizzonte il quinquennio (durata > rispetto al PTD).

Si raccomanda comunque una forte integrazione di tutto il PTD con il progetto di Eccellenza a partire dalla descrizione della missione del Dipartimento.

Lo stato di avanzamento del progetto di eccellenza del Dipartimento dovrà essere parte integrante del monitoraggio annuale del PTD: eventuali procedure di monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto dipartimenti di eccellenza dovranno essere rappresentate nel PTD (monitoraggio integrato).